Anno XVIII Martedì 15 Gennaio 1884 N. 13

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I pellegrinaggi futuri a Roma

A Roma tutte le regioni d'Italia hanno portato ed apportano questi giorni una corrente di quel sentimento potente, che ci condusse a costituire colà il centro di una grande Nazione.

Ciò fu tanto più bene, che con questo si diede un nuovo colpo a quelle illusioni cui amano di farsi i nemici della nostra unità circa alla poca solidità del nostro edifizio.

Ma noi, pensando all'avvenire, vorremmo che si lavorasse fin d'ora a preparare un altro pellegrinaggio nazionale per il 1900. Vorremmo, che tutti gli anni che mancano a compiere il secolo fossero in tutte le Provincie italiane occupati nell'opera d'un progresso economico e civile, di cui in quell'anno tutte potessero arrecare e mostrare le prove a Roma.

Se allora, invece delle svolazzanti bandiere, si potessero portare a Roma le carte topografiche delle Provincie italiane, dimostranti che in tutte si è compiuta la rete delle ferrovie e delle strade, che le acque scendenti dai nostri monti furono dovunque utilizzate alle irrigazioni, alle industrie, alle colmate, che i monti furono rimboscati ed impratiti, le paludi bonificate, che si è accresciuta d'assai quella produzione della terra italiana, che ci può far figurare con vantaggio sul grande mercato del mondo, che i nostri bestiami, i nostri vini, tutti i nostri prodotti meridionali si sono accresciuti e migliorati, che non ci sono più analfabeti, nè oziosi, nè zingari della stampa, ma tutta gente istrutta e laboriosa, che gl'impotenti sono tutti assistiti, gli abbandonati educati, che l'Italia si ha appropriato tutta quella parte di commercio marittimo, che le deve venire dalla sua posizione, che non teme più offese nè per terra nè per mare, ma sa far valere la sua volontà ed i suoi interessi anche presso gli altri; quello sarebbe un pellegrinaggio veramente degno dell'Italia risorta, che accentrerebbe a Roma le prove della nuova sua attività ed accomunerebbe a tutte le regioni i progressi di ciascuno.

Il punto di partenza potrebbe essere la esposizione nazionale di Torino del 1884; e poi ogni anno le singole provincie farebbero in sè stesse il riassunto dei progressi fatti e di quelli da farsi, e così di anno in anno fino al convegno del 1900 a Roma.

In quell'anno a Roma sarà invitato anche tutto il mondo civile a vedervi quali progressi ha fatto l'Italia dopo il suo risorgimento. Gli ospiti non avranno da stare a disagio, dacchè colle nuove costruzioni la Roma degl'Italiani sarà divenuta davvero grande; nè timore di prendere le febbri, dopo le bonifiche di tutto l'Agro Romano. Fino nel Vaticano spirerà un'aria sana, e le mummie saranno ridivenute uomini ed i temporalisti saranno scomparsi per lasciar luogo a dei buoni cristiani. Chi allora vivrà ne vedrà di belle!

La *Riforma* loda, con ragione, la politica italiana d'un tempo in Egitto e biasima la più recente, e dice che questa, fatta dalla Sinistra, è politica della Destra, mentre era invece la Destra al potere quando si faceva la buona, lasciata cadere con giusto rammarico della *Riforma*.

Il terrore in Russia.

Il Terrore in Russia tocca il fastigio La Polizia non osa più neanche d'impiccare all'aperto; una donna fu giustiziata segretamente, forse per non lasciar vedere il suo povero corpo squarciato dalle torture.

Tolstoi domanda l'onnipotenzo per la polizia, di poter *sfruttare* qualunque individuo sopra un sospetto, senza formalità, si vuol fare lo stato d'assedio nello stato d'assedio; la polizia è nel massimo sgomento perchè alcuni primari nihilisti, che avevano dimora a Parigi ed a Londra, sono scomparsi da queste città.

Se li sente addosso.

Così mentre un popolo freme sotto i crudeli rigori polizieschi, uno czar forse agonizza nel suo palazzo, vittima degli stessi rigori; poichè solamente una congrega di agenti della propria ambizione può non volere omai la conciliazione della libertà e dell'impero.

In questa lotta gigantesca, che si può paragonare al canto più sublime di quel gran poema che è la Risurrezione dei Popoli; la nazione russa diventa civile, si consolida e, libera, chè libera diventerà certo, eserciterà sull'Europa un'influenza benefica, invece di gravitarle addosso colla mostruosa energia della sua sola forza brutale.

La Russia traversa una prova decisiva, e noi dobbiamo non solo ammirare in ciò la sua nobile attitudine, ma imparare un'altra volta che il cammino del Progresso è fatale come quello del sole.

Facendo voti per la liberazione della Russia, li facciamo per quella di tutti i popoli nel nome della civiltà.

I sottintesi spagnuoli.

Nella Spagna ogni cosa può dirsi un sottinteso. Sottintesa è infatti la condizione che mette l'esercito alla sua fedeltà, sottintesa quella che esibiscono le Cortes, sottintesa la poca voglia del Re a continuare sopra una via che gli deve parer quella del terremoto di Lisbona, sottintesa l'impotenza di una alleanza e nient'altro colla Germania, sottintesa l'amicizia, un po' troppo stretta, colla Repubblica francese.

La Spagna è ancora un mosaico dei più bizzari, anzi ciascun spagnuolo nello stesso tempo ha dell'hidalgo, del Don Chisciotte, del famulo, del torero, del cittadino.

Alfonso avrebbe voglia di ridurre il suo esercito sul modello di quello prussiano; ma Bismarck gli ha fatto rispondere di non creder opportuna tale riforma, perchè la *fedeltà* del soldato spagnuolo non gli sembra sicura.

I Francesi si sbracciano a dichiarare che mai più e meglio di adesso si sono trovati d'accordo Parigi e Madrid.

Due inviti, due consigli, due minacce in una volta ed in senso contrario.

La Francia chiama bello e buono quello che la Germania dice brutto e cattivo: la Francia vuole l'indisciplinatezza dell'esercito, l'incertezza del Gabinetto, l'agitazione delle Cortes e tutto ciò dichiara prove d'amicizia; la Germania, co' suoi rimproveri, indirettamente raccomanda una reazione, un colpo di Stato.

La povera Spagna per accontentar tutti e nessuno finirà col dar fuori una variopinta rivoluzione.

È un sottinteso anche questo.

A che approda la tanta politica?

Le tre questioni dell'Egitto, del Tonkino e della visita di Fritz al papa, provano, con qualche evidenza, che la politica dei principali stati d'Europa è storta fino alla mostruosità, o vana fino al ridicolo.

In Egitto, dopochè i gabinetti lavorarono giorno e notte a preparare non si può dire con tutti i toni, dopochè quello di S. James fece bombardare Alessandria, tutto si risolve nel più fiacco dei modi; si presenta un brigante e quell'Europa che sa pur rovesciare quanto le garba, in Europa, lo lascia padrone del Sudan.

Quando i francesi s'imbarcarono pel Tonkino, la diplomazia fece un chiasso del diavolo: fu il quarto d'ora di Tseng che parve il portavoce, la tuba mira di tutte le potenze. I francesi continuarono i fatti loro, la diplomazia, come i duecento citrulli del Giusti, continuò a dire oibò! ed oggi che Canton e lo stesso impero celeste sono minacciati dagli audaci pirati della Senna, le potenze si meravigliano solo al pensiero che la China sia per tentar di resistere!

La visita di Fritz a Leone XIII fece gracchiare magni e piccini: fu detta un ritorno a Canossa, un colpo maestro; tutti aspettavano di vedere chissà quali mutazioni in... Germania; invece nulla di nulla Gli altramontani sono ancora quelli di prima e di nuovo non c'è che il principio della vecchiaia in un gran cancelliere.

Che politica è dunque questa? Mettiamo pur che dentro i tanti fiaschi ci sia qualche cosa di amaro; ma nel secolo del telegrafo è sempre un errore farsi trascinare da Calibano.

Almeno l'Italia fa i suoi pellegrinaggi; davvero che ha più ragione di tutte le sue diplomatiche consorelle. F.

L'indice di un libro di viaggi nelle cinque parti del mondo.

Italia. Moderati (divisi in 2 o 3 scuole) — Progressisti (divisi in tante quante si può o si vuole) — Repubblicani (divisi in Stazioni come la Via Crucis e la ferrovia) — Radicali (divisi in teste come i *capite censiti* di Servio Tullio) — Clericali (in caserme come gli Ospedali) — Popolo che aspira a dividersi per aver il gusto di tornarsi ad unire.

Francia. Pretendenti (seri ed insulsi come tanti prologhi) — Monarchici (invece che pochi e buoni come i versi del Torti; molti e buoni da nulla come quelli di... chi volete) — Repubblicani (sicuri di due cose; di aver ragione e che la Repubblica ha torto) — Radicali (censori che non ammettono la censura) — Clericali (divisi nell'incertezza della scelta di un partito politico) Popolo (stanco di essere stanco).

Germania. Tedeschi prussiani (adoratori del fuoco) — Tedeschi germanici (fautori di ogni eresia) — Cattolici (la nostra patria è nel cielo, cioè da per tutto, ma non in Germania) — Riformati (purchè ci resti Lutero) — Socialisti (.... ma cresceremo) — Bismarck (Prima di me il diluvio!) — Popolo (Per volere della *Divina Provvidenza* ama ancora il gran Faust).

Russia. Uno Czar che non ha coraggio di aver paura — Una nobiltà che non ha paura di aver coraggio — Popolo irregolare.... come i Cosacchi — I Nichilisti — Clero burocratico — Somma: Un grande impero di.. bombe.

Facciamo pausa un momento, e spieghiamoci.

È un viaggio che io vi propongo, un giro del mondo non alla cerca della verità, la quale

> Che vi sia ciascun lo dice,
> Dove sia nessun lo sa;

ma così una.... divagazione da osservatori astratti per vedere di che elementi si componga quella che noi chiamiamo: *Consorzio civile*.

È ora di uscire da questo coretto dove si cantano sempre le stesse antifone a botta e risposta. Giriamo la terra, troveremo cose più interessanti; anzi, perchè il nostro sarà un viaggio a volo d'uccello, respireremo fin dal principio un'aria più libera, meno... (il professore di fisica mi perdoni) solidificata.

L'Inghilterra ci offrirà un vario spettacolo di discordie tenute insieme come, p. e., le belve in un serraglio — L'Austria c'insegnerà ad apprezzare l'istituzione dei pompieri — Nella Turchia impareremo a giuocare a scacchi — In Ispagna la danza maccabra —.

Poi usciremo d'Europa e, senza perciò attizzare questioni come fanno l'Inghilterra, la Francia e come vorrebbero fare tanti altri, faremo la conoscenza di tutte le tipiche varietà animali che la evoluzione metafisica ha voluto chiamare: *Famiglia umana.* Niente di dottrinario, meno pedanteria che si può; nessuna descrizione, nessuna tirata; infatti un viaggio da chiamarsi piuttosto a *becco* che a *volo* d'uccello.

Domani, tenetevi pronti; andremo al... Tonkino.

Il libro è cominciato da un indice; ne deduco il proverbio: Chi comincia dal l'indice è alla fine dell'opera. F.

NOTIZIE ITALIANE

Pellegrini e Lovito. I pellegrini finora venuti a Roma per il secondo corteo sono dodici mila; con essi molte musiche municipali.

Lovito migliora.

L'anniversario di un benefattore. Ieri ricorreva un anno dalla morte del compianto cav. Turazza. A Treviso erasi disposta per commemorare il defunto una cerimonia funebre e lo scoprimento nell'Istituto di una lapide commemorativa e di un busto, dono d'un cittadino di Treviso.

Le corone del pellegrinaggio. E' intenzione del Re di raccogliere al Quirinale le corone che sono state deposte alla tomba di Vittorio Emanuele nella circostanza del pellegrinaggio. A tale scopo il Re destinerà une delle prime sale del palazzo ove l'accesso sia facile a tutti, e farà circondare la sala da grandi e sontuosi armadii a cristalli per deporvi dentro in bella mostra quelle corone che per la loro grande quantità oltre al non potere capire nella cappella del Pantheon, andrebbero col tempo perdute.

NOTIZIE ESTERE

L'assassinio di Eisert. Vienna 14. Ieri, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali del figlio del banchiere Eisert, rimasto ucciso durante l'assassinio.

La folla affluente ai funerali era immensa e assai commossa vedendo la infelice madre della vittima.

Le indagini sul mostruoso delitto procedono con la più viva alacrità.

Esse aggiungono sempre maggiori aggravanti contro il Pongratz e il Dürschner.

Entrambi gli Eisert, padre e figlio, vanno migliorando.

Povero popolo! Presburgo 14. Alla stazione della strada ferrata gran folla, nel pomeriggio di ieri, salutò con grida di evviva magnati rimpatrianti dopo aver votato contro la legge sui matrimoni misti.

Una protesta. Telegrafano da Berlino:

Doveva uscire il nuovo giornale popolare, il *Volksfreund* (*Amico del popolo*). La polizia, immaginando avesse carattere liberale socialista, ne ha strappati gli avvisi e vietata la pubblicazione. La redazione ha vivamente protestato.

I croati. La seduta della Dieta dovette essere chiusa, a motivo del grande tumulto, di cui non si ha esempio, provocato dal partito Starcevic alla votazione della proposta Mazkovic (contro la legge sulla gendarmeria) che rimase quindi senza risultato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Una visita ai bozzetti presentati al concorso per il monumento a Garibaldi.

Il n. 4 col motto: *Udine*, ha una statua del generale vestito del suo *poncho*. Essa è ben modellata; rappresenta il generale in un'attitudine calma e pensosa.

Secondo il concetto a cui pare che l'autore si sia inspirato, Garibaldi avrebbe rivolto lo sguardo verso i confini dell'Italia orientale.

La statua è in proporzioni piccole di 2 metri e mezzo, dovendo poggiare sopra un basamento alto 5 metri e mezzo.

Il piedestallo è in complesso corretto, salve alcune parti che riescono un po' pesanti.

Sul davanti del piedestallo sta la lupa romana e sulla faccia posteriore un trofeo, ben collocati.

Il bozzetto n. 5 col motto: *State pronti*, è una stua equestre.

Il concetto rappresenta il generale nell'atto di invitare i suoi ad essere pronti per un attacco imminente. Egli tiene perciò la spada sguainata volgendosi alquanto verso i volontari. Il cavallo non è baldo, nè fiero. È noto che il generale montava un cavallo piuttosto piccolo e tranquillo, e l'autore, fedele ai fatti, dà al cavallo un'aria alquanto affaticata, par che, stanco di lunga marcia, approfitti del momento che il cavaliere lo arresta, per riposarsi, piegando così la gamba destra posteriore e sostenendo il corpo sull'altra.

L'Eroe è veramente spiegato in azione, e la sua figura ritta, energica, viva, per così dire, lo ricorda nell'epoca della maggior sua vigoria, nel 1849, vestito della camicia rossa e col cappello a larghe falde sul capo.

Risalta assai il contrasto dell'affaticato destriero coll'instancabilità di Garibaldi.

Il bozzetto è gettato giù a gran tratti, per cui non si ha un dettagliato lavoro, ma dimostra la mano di un provetto artista.

La relazione non ha dimensioni di sorta, per cui non puossi giudicare se veramente la statua avrebbe quell'imponenza che si richiede in un monumento equestre su quella piazza abbastanza ampia.

La cornice del piedestallo meriterebbe di essere corretta.

Se l'autore avesse inteso che l'avvertimento: *State attenti*, possa esser rivolto alla gioventù, noi diremo che il concetto è felice; bisognerebbe però che qualche cosa nel piedestallo lo esplicasse maggiormente; dubitiamo che la posa del cavallo, dal lato artistico, gli possa essere passata buona, benchè conforme al vero.

Il n. 6 ha il motto: *Molto Egli oprò col senno e colla mano.* Esso consiste in un piedestallo di forme corrette con tavole e qualche modanatura in bronzo. Garibaldi è in una posa comune, colle braccia al sen conserte, veste il *poncho* ed ha il suo solito berretto.

Il bozzetto n. 8 (*Rio Grande*), può dirsi addirittura un modello.

Esso è infatti in proporzioni di circa un terzo del vero.

Nello zoccolo del piedestallo è un bassorilievo grandioso e bello davvero che rappresenta un'episodio della battaglia di Milazzo.

Il piedestallo, in generale, ha buone linee, soltanto non ci sembra un partito conveniente la decorazione della parte superiore del dado mediante scudi appesi a mascheroni.

La figura del generale è bene modellata, la sua posa però è poco felice. Il braccio destro sollevato a quel modo col binoccolo nella mano, piuttostochè rappresentare il generale nel momento in cui Egli scopre il nemico (come dice l'autore nella relazione) pare che lo rappresenti mentre fa cenni a qualcuno. In complesso è un buon lavoro.

(*Continua*).

Esposizione dei bozzetti in Piazza Garibaldi nel Palazzo degli Studi. La mostra è aperta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Le domeniche (13 e 20) dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Biglietto d'ingresso cent. 40. Gli operai e gli studenti cent. 25.

Dispensa dalle chiamate alle armi dei militari di truppa in congedo illimitato, i quali abbiano frequentato il tiro a segno nazionale. (Direzione generale leve e truppa) 2 gennaio 1884.

Il Ministero della guerra ha pubblicato la seguente circolare:

Coll'art. 8 della Legge in data 2 luglio 1882 sul tiro a segno nazionale e cogli articoli 24, 25 e 26 del relativo Regolamento in data 15 aprile 1883 vennero stabilite le condizioni di frequenza e d'istruzione al tiro a segno che si richiedono, affinchè i militari in congedo illimitato possano fruire della dispensa delle chiamate all'istruzione in tempo di pace, e vennero altresì determinate le modalità da eseguirsi nello accertamento delle condizioni di cui sopra.

Ora, siccome l'istituzione del tiro a segno nazionale non è ancora nel suo pieno sviluppo, così ne consegue che l'applicazione dei beneficii prementovati dovrebbe venir ritardata ancora sino a quando gli ascritti alle Società di tiro che si stanno formando, avessero raggiunto i due anni di frequenza richiesti dall'art. 8 di detta Legge per dare ad essi un tale diritto.

Vivamente interessato all'incremento

di questa nuova istituzione nazionale, il sottoscritto è venuto nella determinazione di accordare, in via transitoria, le seguenti facilitazioni, affinchè dei benefici di cui sopra possano più prontamente essere ammessi a fruire i militari che frequentarono il tiro a segno:

1°. I militari di truppa in congedo illimitato di 1ª categoria, quelli della 2ª parte della 2ª categoria tanto appartenenti all'esercito permanente quanto alla milizia mobile od a quella territoriale, e quelli di 3ª categoria, che verranno chiamati alle armi per istruzione nel corso dell'anno 1884, rimarranno dispensati da quel servizio ognorquando dimostrino di appartenere ad alcuna delle Società del tiro a segno, e di avere eseguito presso la medesima il tiro preparatorio ed almeno 8 lezioni di tiro ordinario. Quelli della 1ª parte della 2ª categoria che sieno in quelle stesse condizioni, saranno rimandati a casa un mese prima che sia ultimato il tempo stabilito per l'istruzione della 1ª parte stessa.

2°. Per ottenere tale dispensa i militari chiamati all'itruzione dovranno dimostrare di aver ottemperato a quanto sopra, presentando a tal uopo al proprio Distretto di leva od a quello nel cui territorio hanno residenza, il rispettivo libretto di tiro (Mod. n. 2, atto n. 128 del 1883).

I Distretti però, prima di accordare la dispensa, chiederanno alle direzioni provinciali del tiro a segno l'estratto del modello n. 1 per accertarsi che concordi perfettamente col libretto.

3°. I Distretti che accorderanno dispense dall'istruzione a senso del precedente n. 2, a militari i quali non appartengono ad essi per fatto di leva, avranno cura di avvertirne tosto il Distretto cui trovasi ascritto ciascun militare.

4°. I comandanti di distretto trasmetteranno poi in duplice copia al Ministero della guerra (Segretariato generale e Direzione generale leve e truppa) uno specchio numerico dei militari a cui sarà stata concessa la dispensa di cui sopra. Il Ministro FERRERO.

Un giornale cittadino parla di *sussidii* dati a certi giornali, mentre si tratta d'un contratto per pubblicazioni a cui il giornale si obbliga complessivamente per tutto l'anno, invece che volta per volta.

Ci vien fatto notare il guasto cagionato alle sponde del canale del Ledra dalle lavandaie, e da altri che vi attingono acqua, e scrostano la superficie inclinata delle sponde, e vi fanno buche e peggio. Ciò avviene in luoghi frequentatissimi, come per esempio presso la Porta Poscolle. Crediamo che il Municipio, d'accordo col Consorzio Ledra, dovrebbe determinare i luoghi del canale dove è permesso lavare, e disporvi gli scalini e il lavatoio. Non comprendiamo poi perchè, appunto presso Porta Poscolle, si lascino guastare le sponde per uso delle lavandaie, mentre a pochi passi vi è il lavatoio appositamente costruito, e che dovrebbe servire non al solo Stabilimento Stampetta, ma a tutti.

I nostri selvaggi. Un giovanotto del suburbio Villalta si recò, domenica passata, in un paese, dalla sua fidanzata; nel ritorno si fermò in Campoformido all'osteria, lasciando il cavallo fuori nella strada.

In quell'osteria fu prima insultato, poi assalito da quattro giovinastri, gelosi perchè un *forastiero* voleva sposarsi ad una donna dei loro paesi. I nostri quattro selvaggi lo bastonarono vigliaccamente e con ferocia; quel povero giovane ebbe rotto il cranio e slogato un bracio.

Intanto il cavallo, spaventato forse, aveva presa la via di casa, sul portone della quale stette fermo sino all'alba, quando fu scoperto dalla famiglia dello sfortunato giovane, la quale, piena di terrore, gli andò incontro e lo trovò subito fuori di Campoformido, che tutto fasciato e dolorando cercava di venir innanzi.

Atti come questi, disonorarono un paese civile.

L'elegia del conte Francesco Caratti Questa bella composizione musicale del Maestro co. F. Caratti, dopo essere stata eseguita con strumenti d'arco, armonium e piano al nostro Circolo Artistico, venne domenica ripetuta dalla Banda musicale del 40º Regg. Fanteria. Quantunque questa elegia non fosse scritta in originale per istrumenti a fiato, pure riuscì bene anche suonata con questi, avendola quella Banda assai bene interpretata.

Quel grave e maestoso pensiero obbligato ai violini sulla quarta corda è di un poderoso effetto, viene poi quasi in risposta la parte delicata, melodiosa nella quale si trovano frasi commoventissime, per poi terminare colla ripresa del primo motivo.

Il complesso ha una tessitura grandiosa, severa, per cui ad una prima audizione non si possono gustare tutte le bellezze, certo è che gl'intelligenti la giudicarono uno dei migliori lavori musicali dettati dall'esimio maestro.

Ora che è costituita una buona orchestrina al Circolo Artistico, diretta dal nostro distinto maestro Verza, speriamo di aver occasione di applaudire qualche nuovo scritto musicale dell'egregio co. Caratti e lo desideriamo davvero.

La meteorologia nella Roggia. Il cielo è rosso, a Milano fu vista la luna verde; la roggia da noi corre di tutti i colori. Ieri, dal ponte di Via Palladio, la si vide nera, rossa, azzurra per molte ore. In quel tempo non si potette lavare.

La nuova legge sulla carta bollata per gli atti giudiziari, applicata col 1° gennaio 1883, pare abbia contribuito a diminuire i proventi dell'erario, forse perchè la gravezza della tassa ha diminuito gli affari. In vista del minor provento si andava dicendo che il Ministero di grazia e giustizia pensasse, d'accordo con quello delle finanze, ad accrescere ancora il costo della carta: il che vorrebbe dire, invece, diminuire ancora gli affari, e quindi i redditi dell'Erario. Impensierito da tali voci il Consiglio si disciplina dei procuratori di Milano ha fatto al Ministero Savelli una rimostranza, alla quale il Ministero ha risposto con lettera che troviamo nei giornali di quella città, e che riproduciamo:

Roma, 27 novembre 1883.

Ringrazio codesto on. Consiglio delle idee che per mezzo della S. V. mi ha espresso, delle quali si terrà conto, come richiede l'autorità e la competenza delle persone da cui esse procedono.

Io non so cosa abbiano detto di mie intenzioni sull'argomento, chè mi fan dire e fare tante altre cose alle quali non ho mai pensato.

Questo soltanto posso affermare alla S. V., che di riformare la Legge del 29 giugno 1883, sino ad ora non si è mai nè in nessun modo trattato.

Il Ministro SAVELLI.

Un funerale. Mentre il giornale si stampa, la salma dell'egregio e compianto dott. Giuseppe Baldissera è accompagnata alla tomba.

Noi salutiamo per l'ultima volta quelle venerande sembianze colle lagrime agli occhi.

Albo della Questura. *Incendio di un camino.* Ieri verso le otto prendeva casualmente fuoco il camino della casa n. 6 nel Vicolo Brovedan. I pompieri, accorsi tosto sul luogo, furono a tempo per ispegnere il fuoco.

Ferimento accidentale alla Ferriera. Da Rin Matteo da Cividale, operaio presso la Ferriera, con un ferro infuocato si causò delle ustioni al braccio sinistro.

Ferimento. A Latisana la sera del 6 corr. per antichi rancori, certo Rampazzo Luigi ferì gravemente alla testa con un sasso certo Padova Giacomo.

Anche a S. Pietro al Natisone certa Coren Maria, la mattina del 9 corrente venne presa a bastonate, riportando ferite guaribili in 10 giorni, da certo Sussa Valentino.

Teatro Minerva. Se la Compagnia delle Novità eccentriche piacque e meritamente, questa Messicana diretta dall'artista L. Soulié si può dire che entusiasmò addirittura.

Il teatro era animatissimo e tutti i numeri del programma, eseguiti con brio, precisione ed eleganza, riscossero i più calorosi applausi.

Non sapremmo invero a chi dare il primato: l'artista Franclin nelle due scale e negli esercizii sulla corda, i clowns, l'uomo serpente, i tre mori fratelli Coons, i velocipedisti e particolarmente le *velocipediste*, i ginnasti americani Barretos, tutti infine in questa Compagnia sono vere *celebrità* del genere rispettivo.

Non ci dilungheremo in una cronaca più dettagliata della rappresentazione di ieri. Sono cose che non si descrivono, bisogna vederle. Questa sera ha luogo la seconda ed ultima produzione: nessuno si lasci sfuggire l'occasione di ammirare una così numerosa, eletta e svariata schiera d'artisti.

Sala Cecchini. Domani mercoledì Grande Veglione mascherato. Biglietto d'ingresso c. 25, per ogni danza 25. Alle donne libero ingresso.

Si principia alle ore 8.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, N. 4) contiene:

1. Avviso. L'usciere Flora addetto alla R. Pretura di Pordenone, sopra richiesta del sig. Gregorio Bortolin di S. Stefano ha citato Filipputti Lorenzo di residenza non conosciuta a comparire avanti il sig. Pretore di Maniago all'udienza del dì 29 gennaio corr. per sentirsi giudicare: doversi procedere alla divisione della sostanza stabile sita nel Comune di Claut.

2. Avviso per miglioramento del ventesimo. Nel giorno 7 gennaio fu tenuta pubblica asta per la vendita di 3008 piante abete della frazione di Sigiletta in Comune di Forni Avoltri. Il termine pel miglioramento del ventesimo scade col 23 corrente.

3. Estratto di bando. Il procuratore del signor Filippo Crovato di Venezia rende noto che ad istanza del suddetto nel 22 febbraio p. v. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Cetti Caterina mar. Moro e Moro Antonio di Sequals l'incanto di stabili in mappa di Sequals.

(Continua)

Ringraziamento. La Famiglia ed i congiunti Filaferro ringraziano, col cuore commosso, quei pietosi che vollero prender parte al mesto accompagnamento del loro figlio e nipote *Giovanni Filaferro*: in particolar modo i signori maestro Petoello, dott. Paronitti ed allievi, e sovratutto gli onorevoli preposti del Collegio di Schio, che tutto usarono per procurare, se possibile, di lenire l'immensa sventura.

ALL'EGREGIA FAMIGLIA

AGOSTINO CELLA

CONOSCIUTA IN LUTTUOSISSIMA CIRCOSTANZA

DON OTTAVIO RONCONI

A

PEGNO DI PERENNE CONDOGLIANZA

Udine, li 13 gennaio 1884.

Parole dette sulla tomba dell'amabile e compianto giovane

Giovanni Filaferro

dal Vicerettore dell'Istituto Orticolo-Rossi di Schio, nel quale, dopo soli otto giorni dal suo ingresso l'alunno mancava.

Interprete dei sentimenti e a nome dell'illustriss. Senatore Alessandro Rossi, di cui tu, o Giovanni, dal dì che ponevi piede nel Suo Convitto d'Orticoltura-Pomologia, eri addivenuto pressochè figlio; a nome de' miei colleghi i Direttori e Professori di quell'Istituto, a nome de' tuoi cari campagni che venuti or son pochi giorni da ogni parte d'Italia, te videro rapito, con tanto loro cruccio, a nome della mia Schio, che commossa vivamente all'improvviso annunzio di tua morte, misurata d'uno sguardo l'ineffabile sventura, volle dar prove le più solenni di condividerne tutto il dolore, a nome di tutti costoro e per un prepotente bisogno che io sento, o amabile giovane, permetti che io versi sincere lagrime sulla tua tomba e vi deponga un serto di incancellabile ricordanza.

Mai avremmo creduto d'imparare ad amarti cotanto in così breve tempo che tu fosti tra noi! Ma.... era impossibile altrimenti! Desti prova di tanta ingenuità, di tanta mitezza, di così delicato sentire e ad un tempo di così ammirabile rassegnazione sul letto di tue sofferenze da guadagnarti d'un tratto la simpatia di quanti t'avvicinarono. Oh Dio! Soli otto giorni tu dovevi stare con noi. Chi l'avria pensato quel dì che il Padre tuo spirando dal volto tutta la gioia di tanto ben concepite speranze ti affidava alle nostre cure e non cessava di benedire ad una istituzione che egli vedea giustamente provvidenziale per te e conforme quant'altre mai a ciò che egli sognava del tuo avvenire!

Chi l'avrebbe detto quel dì che al Podere-modello te egli vide con santo orgoglio primo tra tutti stretto ai fianchi del Professore bevere come da lui le prime stille della bella scienza!

Povero padre! Da tanti anni per te, per te solo lavorava con intelligente, indefessa ed ancorosa cura nel suo vasto podere, nulla apprezzando la fama di esperto frutticultore, che giustamente lo onorava, finchè te non avesse veduto sostegno della casa, fedele imitatore e continuatore dell'opera sua. E la mamma!? E le sorelle!?... Meschine! I baci che nella foga d'un amore misto a dubbio e a speranza t'impressero ripetutamente il giorno di tua partenza per Schio, quei baci ben più dovuti e sacri non ti poterono ripetere nell'ora tua estrema!

È duro! È straziante!... Pur giova abbassare la fronte e ripetere rassegnati: Dio ha voluto così!...

Eri giovane, tutto t'arridea, ma chi vede le cose più in là di noi, t'avrà tolto dal mondo, perchè la malizia di lui non ti avesse forse a contaminare.

Caro Giovanni, dal Cielo ove volasti certamente a fruire del premio di tue virtù, intercedi rassegnazione, calma, conforto a tuoi cari tutti; rassegnazione, calma e conforto anche a noi tra le cui braccia esalasti la tua bell'anima.

Co. Verdelaura Tartagna-Lovaria.

Colta nella lingua, profondamente erudita e dotta senza jattanza, riverente alla opinione altrui formava la delizia della famiglia Lovaria si cara per bontà di carattere e cortesia di modi.

Passava ben lieta la sua vita in Pavia, nella tranquillità degli affetti di famiglia, godendo la pace e la calma dell'anima, occupata de' suoi fiori, dei suoi studi, e della corona di nipoti che l'adoravano pel suo cuore gentile, e per la piacevolezza del suo animo così educato a virtù.

Sensibilissima ad ogni sventura, operosa, saggia, acutamente avveduta, amava la patria e sospirava la sua redenzione; lascia ad ognuno che la conobbe una cara memoria di sè, una bella fama e stima onorata, fondata sul merito.

Senile per età, ma sempre vigorosa d'intelletto, ogni suo pensiero era concentrato nei figli, e nella bella corona dei nipoti, che si consolavano di veder la loro Nonna mantenersi sempre in florida salute.

La sua improvvisa dipartita lascia un doloroso vuoto nel cuore di tutti, e nella famiglia sua lo lascio considerare a chi ha un cuore tenero e sensibilissimo.

Il figlio, il conte Antonio, interprete della materna volontà, educato dalle amorose sue cure ad alti e nobili sentimenti, saprà rendere meno grave e dolorosa una perdita sì cara e sì preziosa.

Dalla vita ove s'acqueta ogni desiderio Ella guarda a voi desolati superstiti, Essa misura le vostre lagrime, essendo accolta nella eterna serenità dei cieli, ove Dio premia quelli che seppero mostrarsi buoni e virtuosi in vita.

Un amico di famiglia.

Ieri spirava ottantenne in Pavia di Udine la contessa **Verdelaura Lovaria.** Era la più anziana fra le figlie del conte Ottaviano Tartagna il fondatore della Biblioteca Comunale di Udine. D'ingegno elevato e colto, d'animo forte e virtuoso, di maniere dolcemente franche e gentili, gentildonna nel più alto senso della parola, da tutti amata e stimata, la contessa Verdelaura lascia un vuoto doloroso in quanti la conobbero.

Al figlio, alle figlie, alle sorelle, ai nipoti che più amaramente la piangono sia di conforto il pensiero del generale compianto.

Oltre confine.

A Trieste. *Tra Trieste e l'America.* Abbiamo già annunciato che col 1º febbraio verrà attivata una linea di navigazione regolare fra Trieste e Nuova York.

Ora si aggiunge che la direzione della Meridionale nella previsione che l'importazione del cotone dall'Egitto possa subire una diminuzione, ha stabilito una linea diretta fra Trieste e l'America centrale (Nuova Orléans e l'Avana) durante la stagione dei cotoni.

Perquisizione. Stamane dagli organi della Polizia venne effettuata, per ordine dell'autorità giudiziaria, una perquisizione negli uffici di redazione del l'*Indipendente*: aveva per iscopo la ricerca dell'originale d'una lettera allegata alla Requisitoria del giudice istruttore presso l'i. r. Tribunale circolare di Trento, riferibile al processo contro Ferruccio Tolomei di Rovereto per i crimini di alto tradimento e di perturbazione della publica tranquillità.

Altre perquisizioni. Oltre alle perquisizioni dei sigg. Nic. Lanza padre e figlio, il primo dei quali è *proto* dell'*Osservatore Triestino*, e della ved.a Büchler, venne pure fatta dagli organi della Polizia una perquisizione al sig. G. B. Pascutti, pittore e decoratore.

Arresto politico. L'altra notte venne arrestato da agenti della Polizia, alla stazione ferroviaria, il sig. Michele Vigna, parrucchiere in via della Caserma, reduce da un viaggio nel Regno d'Italia.

Ieri al Vigna era stata effettuata, durante l'assenza, dagli organi della Polizia, una perquisizione nell'abitazione e nella bottega.

Nuovo Giornale a Trieste. Giulio Netter l'ex cronista del *Tagblatt*, pubblicherà quanto prima un giornaletto tedesco.

Un nobile medico. Annunciamo con rincrescimento la morte del povero dott. Mucha, avvenuta in conseguenza della caduta dalla vettura da lui sofferta di questi giorni, mentre recavasi a visitare un malato.

Lotteria di Verona.

Ed ora non resta più che attendere questa data assoluta dal 24 febbraio, posta come limite irrevocabile dalla concessione governativa. Quindi il grande sorteggio delle cinquantamila vincite da bandirsi telegraficamente a tutta Italia, il che costituirà per sè stesso uno spettacolo degno di Verona e della sua arena famosa.

Gli impazienti hanno deplorato che l'estrazione, tanto vivamente attesa, non abbia potuto effettuarsi al già annunziato 31 dicembre; ma essi dovrebbero anche un po' pigliarsela coi loro compagni d'aspirazione. una parte dei quali in numero proprio esorbitante, dilazionava fino agli ultimissimi del dicembre a rivolgere, così dall'interno che dall'estero, le domande di biglietti alla ditta assuntrice dell'emissione ed alla Cassa di Risparmio di Verona, gelosa depositaria dei due milioni e mezzo destinati alle vincite. Fu proprio allora un incrociarsi tale di domande e sollecitazioni, che gli incaricati dell'emissione avrebbero dovuto o non esaurire queste commissioni, oppure dilazionare l'estrazione fino al 24 febbraio, ch'era d'altronde il limite estremo legale ed assoluto posto dal governo, nella concessione. Così fu fatto.

Abbiamo ora una data assoluta, indiscutibile; abbiamo inoltre, per buona norma dei compratori di quest'ultimo periodo, il fatto che tutti i biglietti da una lira e un numero solo trovansi già esauriti presso gli incaricati dell'emissione generale, e più non restano disponibili che biglietti da cinque e dieci lire e numeri. Restano inoltre ancora, a profitto di coloro che intendono non perdere più tempo nell'acquisto, centinai completi e corrispondenti per numerazione nelle cinque categorie, per aver premi sicuri e quintuplicati. Ma tutto ciò è proprio quistione di giorni; sono i veri sgoccioli, e certo, qualche giorno prima della irrevocabile data del 24 febbraio, ogni vendita di biglietti sarà esaurita. Felice chi potrà concludere il carnovale conquistando uno di cinque premi da centomila lire, o meglio, il mezzo milione d'un colpo.

Titolo e quesito per l'articolo del pubblico.

Supposto, che i nuovi Farisei lasciassero libero il papa di svincolarsi delle tradizioni medievali del Temporale e che esso finalmente si dichiarasse libero dalle catene che gl'impongono, e risorgesse come banditore della dottrina del Vangelo, che cosa accadrebbe in Italia?

I proverbi nel « Giornale di Udine ».

Chi più sa più vale. — Se tutti comprendessero il giusto valore di questo proverbio adesso in Italia si chiaccherebbe meno e si accamperebbero meno pretese dagli ignoranti tinti d'una superficiale coltura, e si studierebbe e lavorerebbe per valere di più.

Non è più il tempo, oggidì che sono molti di quelli che hanno aperto gli occhi, di farsi valere colle apparenze anche quando si sa ben poco. Il sapere bisogna acquistarselo, perchè è un valore; e ciò oltre alle soddisfazioni morali ed al diletto cui il sapere il più delle volte procaccia.

Accrescendo ciascuno di noi il patrimonio del sapere, ha sempre chi gli tiene buona compagnia. Egli trova ad acquistare altre cognizioni ancora maggiore facilità e diletto.

Col sapere egli può accrescere non soltanto quella che è oggidì la sola nobiltà, che distingue appunto quelli che sanno fare di più e meglio da quelli che non valgono nulla, giacchè nobile e notabile non vuole dire altro, se non degno di essere conosciuto e distinto per il suo sapere e per le altre sue buone azioni e qualità; ma egli può in realtà accrescere anche il patrimonio della sua famiglia e quello della Nazione, non soltanto per la maggiore stima che se ne faccia, ma per adoperare il sapere in qualsiasi occasione, tanto per il proprio che per il comune vantaggio.

L'Italia poi, presentemente che è libera, e che deve porre il massimo studio a rinnovarsi per acquistare un maggior *valore* come Nazione tra le altre che hanno potuto sorpassarla, è quella che deve estendere quanto è possibile il *sapere* tra i suoi figli.

Colla libertà s'accrescono i diritti ed i doveri per ogni individuo, che deve essere il tutore di sè medesimo e non più pupillo di alcuno. Adunque ne sorge per lui la necessità di *sapere* molto di più per esercitare diritti e doveri e per provvedere a sè medesimo ed agli altri, che dipendono da lui,

Un possidente ignorante non soltanto non ha il mezzo di esercitare la sua industria, che è una delle più complesse e più difficili, ma nemmeno quello di conservare il suo possesso, o di renderlo meno invidiato da quegli altri che lo circondano, ai quali dovrebbe servire di guida in tutte le migliorie.

Diciamo anche di un giornalista; il quale, dovendo parlare tutti i giorni col pubblico, ha bisogno di sapere molte cose, anzi un po' di tutto, se non altro per non dire spropositi e per non esporsi alla berlina colla vacuità dei suoi scritti.

Fu il De Sanctis, che facendo il professore trovò quella formula del *contenuto* e del *contenente*. Quest' ultimo non vale proprio nulla senza di quello. Per quanto egli creda di potersi accontentare della forma, riuscirebbe un pessimo scrittore, se non sapesse mettervi dentro la sostanza delle buone ed utili idee. I suoi scritti somigliano ad una pignatta, nella quale bolla dell' acqua, ma punto carne, o risi, o faggiuoli.

Abbiamo conosciuto, *in diebus illis*, un giornalista, e per giunta professore, il quale, ancora giovane, diceva inutile per lui lo studiare. E così fu nel tempo medesimo un professore da nulla ed un giornalista pessimo, che non aveva da bandire altro pasto a' suoi lettori, che il frutto della sua vanità, e, peggio, della sua invidia.

Socrate, già vecchio, diceva di *sapere questo solo, di non saper niente*; ma voleva dire, che per quanto sapesse, era pochissimo ancora a confronto di quello che gli restava da apprendere. Epaminonda, vecchio anch' egli, imparava a suonare uno strumento musicale. L' imperatore Tito diceva: *Nulla dies sine linea*, volendo significare, che nessun giorno si dovesse lasciar passare senza apprendere qualcosa collo studio.

Oggidì poi, che la scienza della Natura ha tanto allargato il campo della scoperta e delle sue applicazioni, nemmeno un poeta può accontentarsi di porgere, come fanno quelli della nuova Arcadia, dei versi, che *non contengono* nulla.

Chi più sa più vale in ogni cosa.

Le sciocchezze degli altri.

Esclamazione disperata d'un foglio pentarchista: « O gloriosa Sinistra del 1882, non sei più che una reminiscenza! » Un altro giornale pentarchista invece ricorda con rammarico quella *gloriosa* annata del 1882, perchè la Sinistra di allora fece il gran rifiuto di cooperare in Egitto, donde lo sfacelo attuale, dannoso all' Italia, di quel paese.

—

La nota più conveniente sarebbe quella del silenzio. — Così un giornale... e quindi fa un articolo per romperlo, il silenzio!

—

Franceschiello di Napoli attende dalla Provvidenza *l'ora della riparazione*. Ma, se lo stivale, che mandò a spasso i Borboni, è bello e riparato!

—

— Io non so comprendere come si atteggi a repubblicano un uomo come l'*Enne*.

— Vorresti forse che facesse nel 1884 l'Austriacante?

—

L'esempio di Nicotera frutta. Ad Oneglia, nei corridoi del teatro, contendendosi due tra loro, gettaronsi uno *sputo* in viso, e pel chiasso che ne seguì la gente credette che ci fosse *fuoco* e nello scappare dal teatro si produssero dei disordini. Ed era invece *acqua!*

—

I fogli clericali di Roma, per togliere importanza al pellegrinaggio del 9, che durò quattro ore a sfilare al Pantheon, dicono che c'erano tra i visitatori anche *molti Romani*. Ci voleva tanto a persuadersi, che i Romani erano coll'Italia e non col Temporale? Essi, che lo conoscevano davvicino, avevano più di tutti ragione di mandarlo a quel paese.

—

Il foglio temporalista, non meno che vaticanese l'*Osservatore romano*, osservando bene ha trovato che *non c' è base per la conciliazione*. Secondo lui la Provvidenza ha già disposto circa al Temporale. Siamo della stessa opinione. La Provvidenza ha tardato a mandare i suoi decreti, ma sono pure venuti a tempo.

—

Il presidente della Camera francese Brisson, essendo eletto da pochi voti, meno della metà dei deputati, andò a domandare a Grevy, se aveva da accettare.... naturalmente essendo certo, avrebbe detto di sì.

—

Povera Spagna! è il titolo di un articolo dell'*Adriatico*, vale a dire di un foglio che fa il suo possibile, come molti altri, (ma non vi riusciranno) per ridurre l'Italia allo stato della Spagna col loro gesuitismo politico, che li conduce a favorire i repubblicani, pur di contrariare la maggioranza.

—

Il **Berni** è al *terzo* suo numero e vuole proprio mantenere il suo proposito di essere *allegro* co' versi, colla prosa e colla matita, senza andare in trivialità. I disegni sono davvero *artistici*, e vengono da *artisti* diversi.

C' è uno *strada facendo*, che nella nostra stufa ci fa ridere del *freddo degli altri*.

Sono bellini quei due, che vanno al monte di pietà causa il Carnovale e quelli dello *sport* e gli altri; ma ci si vede, che anche su quei disegnatori ha esercitato dell' influenza l'on. Nicotera.

In un luogo un portinaio, Petronio, restituisce alla bocca di un importuno, che vuol entrare contro la consegna, in un modo veramente strano la presa di tabacco annusata. Altrove un cuoco napoletano prepara a due viaggiatori inglesi, instupiditi a quella vista, i *maccheroni* col leggendario *sbruffo*.

— E i versi e le prose?

— Zitto! Sono cose che si leggono... e non si ridicono. Chi vuol saperne si associ al *Berni*. Il *raccoglitore* qui ha fatto null'altro che la *reclame* al nuovo giornale. Se esso la facesse al *Giornale di Udine*!

Pure, trattandosi di questo capitolo ve ne dirò una, una di quelle che può toccare a tutti... e per conseguenza anche ad un giornale di provincia, che *aspetta*, come l'Italia del Bertani, i suoi associati, che vogliono leggervi tante belle cose e per farlo vanno a spendere i loro tre o quattro soldi in *cicoria*, che si chiama caffè, ed *aspettano* che venga la loro volta dell' impegno.

Eccovi dunque una di quelle del *Berni*.

Un tale chiedeva ad un amico sei lire in prestito.

— Non ne ho che tre sole, questi rispose.

— Ebbene, dammi quelle; saranno tre lire, che mi dovrai per saldo.

SCIARADA

Pittori i *due*
L'*inter* musico fue

—

Spiegazione della sciarada antecedente: *Scia - rada*

Un pensiero stravagante.

Pigliatelo su, *o giornalisti*, che ve lo si cede in piena proprietà, purchè siate uomini da saperlo attuare.

Molti di voi occupano i proprii e gli altrui ozii con sciarade, indovinelli, rebus, epigrammi, spiritosaggini, problemi e cose simili.

Non potreste con tutto questo, e per non perdere il tempo indarno, insegnare la geografia e la storia e costringere così i *curiosi* a studiare l'una e l'altra? *L'utilista.*

FATTI VARII

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

CORRIERE

In mare.

Shanghai 14. Il vapore *Huaiyeun* naufragò alle isole Rieshan; cinque indigeni furono salvati; ignorasi la sorte di cinque europei e di 1508 indigeni!

?

Ieri si procedette, non sappiamo per quale titolo, ad una perquisizione negli uffici del giornale *Il Dovere* e nel domicilio del sig. Felice Albani a Roma. Questi fu poi arrestato dagli agenti della questura. (*Tribuna*).

La fine della cornacchia.

La China è assai malcontenta del marchese Tseng e finirà per richiamarlo.

La *Patrie* assicura che Ferry domanderà alla China di rimpiazzare il famoso marchese.

Il cholera in Egitto.

Dal 24 giugno, giorno nefasto in cui ebbe luogo la prima comparsa del morbo, il cholera ha ucciso 28,883 persone, delle quali 925 in Alessandria.

Il generale Clemente Deleuse.

A Milano morì il tenente generale di artiglieria cav. Clemente Deleuse. Nacque a Torino il 5 ottobre 1816 e, dedicatosi alle armi, uscì ufficiale dall'Accademia militare di Torino e man mano percorse tutti i gradi sino a quello di tenente generale, nel quale da qualche tempo era a riposo. Per molti anni tenne la carica di comandante territoriale di artiglieria; fu poscia segretario generale al Ministero della guerra e da ultimo presidente del Comitato delle armi dotte. Il suo petto era fregiato da tutte le medaglie commemorative delle guerre della indipendenza italiana.

TELEGRAMMI

Roma 13. *Fervet opus.* I principali stabilimenti italiani risposero all'appello del ministro del Santo, circa la costruzione di un nuovo motore per bastimenti di prima classe.

Vennero riputate idonee alla costruzione le officine Ansaldo di Sanpierdarena, Orotea di Palermo, Pietrarsa, Orlando di Livorno, Odero di Sestri, Gruppy e Cravero.

Da qualche tempo si affretta il lavoro della marina italiana. Alla Spezia fu raddoppiato il numero degli operai; l'*Esploratore* fu armato.

Non sono tutti segni della nostra lodevole operosità e di qualche cosa altra?

Parma 14. Pare assicurata l'elezione a deputato del radicale Musini, i partiti monarchici non avendo saputo andar d'accordo fra loro.

Et *nunc erudimini!*

Londra 14. Le notizie dall' Egitto sono sempre gravi.

Si calcolano come definitivamente perdute tutte le provincie superiori, comprese Suakim e Kartum.

Cairo 14. L'invio di rinforzi inglesi in Egitto è smentito. Il Governo decise d'inviare il ministro per la guerra a Kartum per sorvegliare lo sgombro del Sudan.

Londra 14. Il *Times* smentisce l'accordo definitivo fra il governo inglese e Lesseps.

Il *Daily News* ha da Varna: Muktar ricevette istruzioni per concertarsi col Vaticano, onde accreditarvi l'ambasciatore ottomano. La Porta non interverrà nel Sudan. Dicesi che le tribù tripolitane marcino verso il Mahdi.

Lo stesso giornale ha da Cairo: Il Mahdi domanda 2000 sterline pel riscatto di cinque monache e quattro preti. Il console austriaco aperse una sottoscrizione.

Marsiglia 14. Lo sciopero dei macchinisti continua.

Hong-Kong 13. I pirati attaccarono Hamdinh la notte dal 1 al 2 gennaio. Parecchi morti e feriti; molte case incendiate. Il posto di Batang presso Hanoi fu attaccato il 4 corr. Il nemico fu costretto a ritirarsi in disordine, portando molti morti e feriti. Tuduc riorganizza le bande di insorti, specialmente coi fuggitivi di Sontay. L'esercito chinese avanzasi per riforzare Bach-Ninh.

Vienna 14. In seguito alla reiezione nella Camera dei signori del progetto sui matrimoni misti, il gabinetto transleitano è dimissionario: la posizione di Tisza è quasi insostenibile.

Berlino 14. La *Germania* afferma che le leggi di maggio saranno abolite.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 2ª). *Grani.* Martedì. Corse il mercato debolmente. Il granoturco si mantiene fermo ai prezzi quasi di sabbato 5. Dall'andamento degli affari si potrebbe prevedere che il suo valore non subirà in seguito marcate oscillazioni, se la situazione del giorno continuerà a mantenersi favorevole e la stagione primaverile sarà promettente e foriera di una rassicurante annata.

Giovedì poca roba. Il granoturco comune o promiedi fu tutto venduto dalle lire 10.50 alle 11.

Sabbato. Discreto mercato. Granoturco bastante a coprire le domande. Gli affari maggiori corsero dalle lire 10.50 alle 11 per roba eccellente.

Il limite minimo e massimo dei prezzi corsero così:

Martedì. Frumento a 17.75, granoturco da 10.35 a 11.50. sorgorosso da 7.50 a 8, castagne da 11 a 14.

Giovedì. Frumento da 17.75 a 18 granoturco da 10.30 a 11.75, sorgorosso da 7 a 8, castagne da 11 a 15.50.

Sabbato. Frumento da 17 a 17.80, granoturco da 10.50 a 11.60, sorgorosso da 7.50 a 7.75, castagne da 14 a 15, fagiuoli di pianura da 16.60 a 17.70.

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 56, il granoturco si mantiene stazionario, il sorgorosso aumentò 2 cent., fagiuoli ribassarono c. 15, le castagne ascesero cent. 13.

In foraggi e combustibili mercati mediocri.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40, 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 14 Gennaio

Napol.	9.601|2 a 9.61 |—	Ban. ger.	59.30 a 59.40
Zecch.	5.67. a 5.65|—	Rend. au.	79.50 a 79.40
Londra	121.75 a 120.75	R. un. 4 0|0	89.70 a 88.90
Francia	47.85 a 48.05	Credit	302 |— a 304|—
Italia	47.85 a 48.05	Lloyd	623 a —.—
Ban. Ital.	48.05 a 47.95	R. it.	90.1|8 a 89.3|8

VENEZIA, 14 Gennaio

R. I. 1 gennaio 91.— per fine corr. 91.15
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 14 Gennaio

Inglese	100.5|8—	Spagnuolo	—.|—
Italiano	92.|—	Turco	—.|—

BERLINO, 14 Gennaio

Mobiliare	522.50	Lombarde	243.50
Austriache	539.—	Italiane	92.—

FIRENZE, 14 Gennaio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	—.—
Francese	99.90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.87.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 15 Gennaio

Rend. Aust. (carta) 79 50; Id. Aust. (arg.) 80.25
Id. (oro) 100.35
Londra 121.15; Napoleoni 9.601\|2

MILANO, 15 Gennaio

Rendita Italiana 6 0\|0 91.17; serali 91.22

PARIGI, 15 Gennaio

Chiusa Rendita Italiana 91.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

Circa 3 Milioni di Mattoni e circa un Milione di Tegole.

Nella nostra *fabbrica di Mattoni* in Gaimersheim (Stazione ferroviaria) presso *Ingolstadt* si *darà* in *cottimo* ad un impresario la *produzione* di circa 3 Milioni di Mattoni e circa un Milione di Tegole per l'anno 1884.

Tanto i Mattoni che le Tegole non si faranno che di argille cilindrate.

Resta all'arbitrio dell'Impresario di assumere la cilindratura dell'argille nonchè la cottura e l'imballaggio dei Mattoni e delle Tegole oppure la sola produzione in istato crudo dei Mattoni e delle Tegole.

L'Impresario riceve nel primo caso il pagamento immediato e in porporzione della cottura dei Mattoni e nell'ultimo caso quando essi siano collocati sotto la tettoja per asciugare.

Concorrenti che siano in grado di dare una cauzione, trovano nel caso di convenienza un lavoro di durata e lucroso.

Le offerte si prega di dirigerle a

Gebrüder Schülein
Bankhaus
in Ingolstadt (Baviera).

79

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 25 febbraio partirà straordinariamente per Montevideo e Buenos Ayres e Rosario S. Fè

il Vapore
MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

STABILIMENTI
Antica Fonte di Pejo
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

LOCOMOTIVA
a fuoco
ed a molla d'orologeria
col
MONTE GOTTARDO
colla
Stazione completa
effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI
in Mercatovecchio

23

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
DEI FRATELLI RIZZI
Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta ai mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichès* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola »	» 8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

TOSSE - VOCE - ASMA
LE RACCOMANDATE
Pastiglie Pettorali Incisive
DALLA CHIARA

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri, firma e suggelli dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli, grippe e Tisi incipienti.

Domandare ai signori farmacisti Pastiglie Dalla Chiara. Ogni singola pastiglia deve avere impressa la marca **Giannetto Dalla Chiara**: rifiutare quindi tutte le Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo cent. 75 al pacchetto

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in UDINE alle farmacie **A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini** — in FONZASO **Bonsembiante**. Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti 44

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri, con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

6
Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO **1884**
CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne
ANNO NONO — 1884
72 **Tiratura Copie 19.000**
PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio)	**Anno L. 18**	**- Sem. L. 9**	**- Trim. L. 4 50**
REGNO D'ITANIA	**» 24**	**» 12**	**» 6 —**

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Kœnig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve *gratis* «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAEIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell' Illustrazione Italiana pel 1884,* magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera,* Milano, via S. Pietro all'Orto, 23.

3 *L'Agricoltore Veterinario*
OSSIA
Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo
DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

AMIDO BRILLANTE
HOFFMANN & SCHMIDT
69 **PARIGI** **LIPSIA** **LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

VELOUTINE
CH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66